

Data: 15.01.2021 Pag.: 84
Size: 609 cm2 AVE: € 74298.00
Tiratura: 322879
Diffusione: 270102
Lettori: 1071000



CULTURA

LIBRI ■ ARTE ■ FUMETTI ■ FOTOGRAFIA

RECENSIONE
D'AUTORE

RENZO
PARIS



RINO MANCINI / ROSENBLUDZ

Il poeta critica se stesso

GLI STRUMENTI DELLA POESIA
DI FRANCO BUFFONI È UN IBRIDO
TRA DIARIO E MANUALE UNIVERSITARIO

F FRANCO Buffoni appartiene alla generazione fiorita subito dopo la neo-avanguardia degli anni Sessanta. Ha fatto in tempo a frequentare un'università ancora decente e a diventare professore universitario. Traduttore di poeti anglosassoni, è noto soprattutto per il semestrale *Testo a fronte* e per i *Quaderni italiani di poesia contemporanea*.

All'arrivo della senilità ha voluto scrivere *Gli strumenti della poesia* (Interlinea), manuale e diario insieme, dove ripercorre il suo cammino di poeta e narratore, incardinato alla linea lombarda, che ancora oggi si contrappone alla scuola romana di poesia. Dopo una riflessione sul canone letterario del Novecento, contro l'inviso Montale, da Sanguineti a Mengaldo, già a pagina 29 inizia a citare e commentare i suoi versi, sdoppiandosi. Buffoni crede, come i poeti dell'ultima generazione, che la critica sia latitante, ma non accetta la poesia come con-

lazione, quella tutta in chiaro, che intrattiene il lettore con parole semplici. I giovani poeti senza critica si consolano con un buon numero di lettori diventati gli influencer dei social... Ma perché tacere di critici con i fiocchi, da Berardinelli a Manacorda a Marchesini, della bella rivista *L'età del ferro?* Mistero.

Le pagine più colte e interessanti sono quelle dedicate a Ezra Pound e agli scrittori gay - da Proust a Gide a Wilde, fino al suo amico Mario Mieli - dove Buffoni sottolinea la sua poesia civile, per una omosessualità "normata". Peccato che non gli sia venuta in mente la risposta di Pasolini a uno strizza-cervelli che voleva analizzare la sua omosessualità: «È natura» gli disse, e si rifiutò di continuare la seduta.

Gli strumenti della poesia sembra la continuazione delle lezioni universitarie di un professore in pensione che vuole ancora una volta dialogare con i suoi studenti-poeti. Sconsiglia di approntare antologie e mappe generazionali, anche se egli stesso stila quella della sua generazione, che è anche la mia. Autofiction, memoir, saggio, il libro ibridato si fonda sulla ricerca della sua poetica che non può esistere senza "progetto". Commuove il poeta ripiegato sui luoghi dei suoi versi (Milano, Roma...) o quando sostiene che per formulare un nuovo canone c'è bisogno dell'autorità di critici-poeti come Sanguineti, Fortini, Raboni, che però non ce l'hanno fatta. Le "due M" (Montale e Moravia), i detentori del potere letterario che si proponeva da giovane di scardinare, sono ancora lì.



GLI STRUMENTI DELLA POESIA
Franco Buffoni
Interlinea
pp. 128
euro 14

ARTE GIAPPONESE

In principio era l'inchiostro



BENVENUTI nel mondo dell'inchiostro (*sumi*), dell'acqua, del pennello. Ecco gli elementi necessari a rappresentare in bianco e nero la natura, senza ricorrere ad alcun disegno preparatorio, dosando soltanto il gesto, la pressione, le proporzioni tra acqua e inchiostro. Come in molte delle discipline giapponesi il vero senso della riuscita non è nell'opera in sé ma



nell'applicazione delle regole e nel progresso interiore. In questo straordinario volume (*Sumie*, editore Nuinui, pp. 184, euro 35) il maestro Shozo Koike ci introduce alla tecnica ma soprattutto ci guida alla realizzazione di 18 soggetti tradizionali (fiori, frutti, piccoli animali) mostrandoci, attraverso schemi e fotografie, ogni singolo passaggio. (Gianni Mascolo)